Timothy Chesters, *Flaubert's reading notes on Montaigne*

Damiano Sinfonico

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6370>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6370

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 573-574

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Damiano Sinfonico, «Timothy Chesters, *Flaubert's reading notes on Montaigne*», *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6370> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6370>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Timothy Chesters, *Flaubert's reading notes on Montaigne*

Damiano Sinfonico

NOTIZIA

TIMOTHY CHESTERS, *Flaubert's reading notes on Montaigne*, in «French Studies», volume LXIII, 4, october 2009, pp. 399-415.

- 1 La relazione Montaigne-Flaubert si arricchisce di questo nuovo studio, appoggiato al ritrovato manoscritto in cui un Flaubert non ancora ventenne aveva iniziato a chiosare l'amato scrittore. Il quaderno, sparito assieme a circa altri trenta quando l'eredità di Flaubert fu messa all'asta alla morte della nipote, nel 1931, è stato ritrovato dall'A. nel 2008 in una collezione privata inglese. La datazione del manoscritto, di circa ottanta pagine, di cui sessanta dedicate agli *Essais* e venti al *Journal du voyage*, risalirebbe al periodo compreso tra il 1838 e i primi anni '40.
- 2 L'A. individua in esso i motivi di una passione per Montaigne, le contraddizioni di un pensatore in cui Flaubert ha potuto vedere riflesse le proprie, fino a quella estrema tra lo scetticismo e un precoce (e *ante litteram*) bovarysimo. Più rilevante ancora l'ammirazione per lo stile: l'A. la inquadra nella controversa recezione che Montaigne ha attraversato nella prima metà del secolo, trovando in Flaubert uno dei primi e più originali ammiratori. Flaubert è stato forse il primo a considerare Montaigne un artista, per il quale scrivere è difficile e gli *Essais* il baluginio fioco di un bello inafferrabile.